

ANNOIV - NUMERO 8

DICEMBRE 2009

CIAO AMICO

GIORNALINO DEL CENTRO
DELL' AMICIZIA



*«Le famiglie sono chiamate qualcosa di
straordinario, ma chiamate a viverlo nell'ordinario»
Auguri di un sereno Natale e Felice
Anno Nuovo!*

info@centrodellamicizia.it

Tettamanzi e il Natale: la crisi spiegata ai bambini con la missiva delle «Cinque R»

La sobrietà, da «Riparare» a «Rispetto»: «Non abbiate paura, anche il risparmio si può imparare»



(Fotogramma)

MILANO - Per gli adulti aveva sintetizzato il concetto la scorsa settimana alla Bocconi, presentando il suo ultimo libro su Etica e capitale: dalla crisi si esce solo con una «redistribuzione della ricchezza». Ma la stessa cosa, in verità, suona molto più diretta ora che il cardinale Dionigi Tettamanzi ha deciso di spiegarla ai bambini: «All'origine della crisi — scrive loro — c'è l'egoismo di poche persone che, anziché cercare il guadagno di tutti, hanno pensato solo al proprio interesse accumulando tanti soldi per sé e causando la rovina di molti». È questo uno dei passaggi della

tradizionale Lettera di Natale che l'arcivescovo di Milano indirizza anche quest'anno a tutti i bambini della Diocesi. Con un obiettivo al quale forse finora non aveva pensato nessuno: spiegare appunto la crisi a loro, che purtroppo della crisi subiscono gli effetti indiretti anche emotivi — tensioni in casa, cose che prima si potevano fare e ora non più — ma ai quali spesso si dimentica di dire persino un semplice «non aver paura, ce la faremo». «Saprete certo — scrive il cardinale — della crisi economica che ha colpito anche l'Italia. Avrete sentito dire che "la mamma di un amico ha perso il lavoro" o che "il papà di un altro è in cassa integrazione". Qualcuno di voi starà pensando: perché tutto questo? Siete molto intelligenti a porvi questa domanda...».

Ma il cardinale va oltre. E così come un anno fa, proprio interrogandosi sul «cosa posso fare io?», aveva messo sul piatto un milione per inaugurare il suo Fondo anticrisi, ora dice ai bambini la cosa che per qualsiasi bambino è sempre la più incoraggiante di tutte: puoi fare qualcosa anche tu, ecco cosa. L'ha chiamata la «Ricetta delle cinque R». Che di fatto sono né più né meno la riproposizione di ciò che il cardinale predica da molto tempo, in totale antitesi rispetto alla ricetta di chi invece ripeteva «spendete che la crisi passerà». Consumare? No, dice Tettamanzi: «Ridurre gli acquisti all'essenziale». Buttare e ricomprare? No: «Riciclare vestiti e giochi. Riparare quel che si può». Infine, ma non per da ultimo: «Rispettare le cose e le persone che le hanno realizzate col loro lavoro. Regalare con gioia»: non pacchi sotto l'albero, ma qualcosa a chi non ce l'ha.

Paolo Foschini

CIAO AMICO, BUON NATALE !!



Ciao Amico, come stai? Ti trovo bene. Un grandissimo abbraccio dal tuo caro giornalino!

Eccomi di nuovo qui da te, amico mio, per donarti un sorriso, e farti trascorrere qualche lieto momento.

Tra poco festeggeremo insieme il S.Natale ma, prima di ogni cosa, voglio fare a tutti voi i miei più sinceri e gioiosi auguri di Buon Natale, sperando che Gesù vi doni salute, serenità e fiducia nel futuro.



TANTI AUGURI DI BUON NATALE!!



In questo numero, ho voluto dare maggiore spazio alle vostre foto, con gli innumerevoli eventi che hanno visto protagonista il nostro Centro dell'Amicizia: volti pieni di entusiasmo e di semplicità.

Un angolo particolare ho però voluto riservare per la riflessione da Medjugorie e per alcuni nostri cari amici del Centro che quest'anno ci hanno lasciato per rinascere a vita nuova come angeli in cielo.

I vostri ricordi sono veramente splendidi, loro vivranno sempre tra noi, nei nostri cuori, sempre vicini al nostro Centro dell'Amicizia.

In questo numero ho voluto dare spazio anche ad una voce nuova, l'amico Mimmo: con lui ho voluto affrontare il tema del Crocifisso e la recente sentenza del Tribunale Europeo. Che si condivida o no questa opinione, è bene che ognuno di noi rifletta su questo fatto e sull'importanza che il Crocifisso ha nella nostra vita e nel nostro mondo.

Ma non voglio trattenerti oltre, tuffati in questo giornalino e, se ti fa piacere collaborare alla stesura del prossimo numero, sei il benvenuto! Abbiamo tanto bisogno anche del tuo aiuto! I tuoi suggerimenti saranno molto utili.

BUON NATALE !!

Il tuo giornalino del Centro dell'Amicizia



PER TE DIO SI E' FATTO BAMBINO

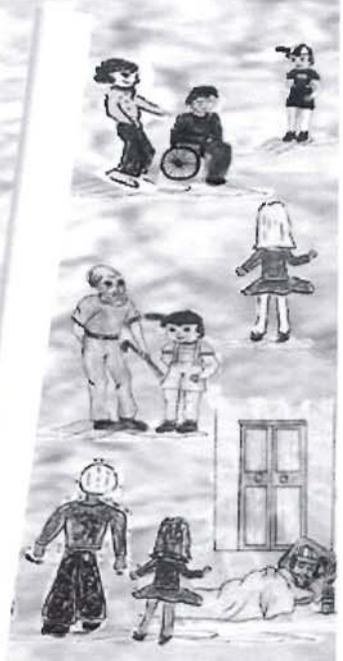


BUON NATALE

Avvento 09



BUON NATALE



STRAGAGGIO 2009

Lo scorso 30 maggio ci siamo cimentati in una vera e propria corsa: da Lonate Pozzolo fino alla bellissima piazza di Tornavento. Eravamo un bel gruppo, chi a piedi, chi in carrozzina e avevamo pure una simpatica mascotte. Durante il percorso ci hanno accompagnato gli alpini, che ci hanno spiegato la storia di quella strada ricca di vari reperti bellici e ci hanno offerto una gustosa merenda. Abbiamo trascorso una serena giornata in compagnia.



ECCOCI ALLA PARTENZA



**IL NOSTRO
CICERONE**



Forza Carmelo che
arriviamo primi!!!!

**ALCUNI
MOMENTI
DELLA
CAMMINATA**

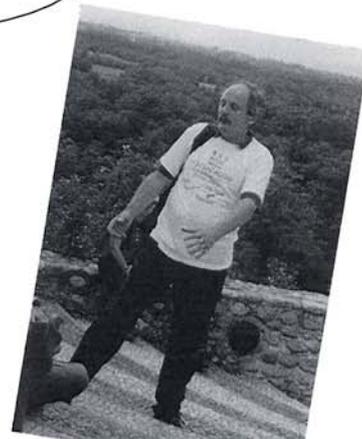




**C'ERAVAMO
ANCHE NOI!**



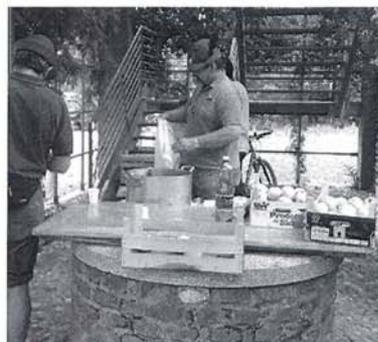
LA NOSTRA SCORTA



**IL FOTOREPORTER
UFFICIALE
DELGIORNALINO**



**L'ARRIVO TRIONFANTE
ACCOMPAGNATO DALLA BANDA
DEL PAESE**



LA GUSTOSA MERENDA

ALCUNE LEGGENDE SUL NATALE.

LA LEGGENDA DEL VISCHIO.

C'era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante. L'uomo viveva solo, non si era mai sposato e non aveva amici.

Il vecchio mercante si girava e rigirava, senza poter prendere sonno.

Uscì di casa e vide gente che andava da tutte le parti verso lo stesso luogo.

Qualche mano si tese verso di lui. Qualche voce si levò: - Fratello, - gli gridarono - non vieni? Fratello, a lui fratello? Lui non aveva fratelli. Era un mercante e per lui non c'erano che clienti a cui vendeva e fornitori da cui comprava.

Per tutta la vita era stato avido e avaro e non gli importava chi fossero i suoi clienti e che cosa facessero. Ma dove andavano? Si mosse un po' curioso. Si unì a un gruppo di vecchi e di fanciulli.

Fratello! Oh, certo, sarebbe stato anche bello avere tanti fratelli!

Ma il suo cuore gli sussurrava che non poteva essere loro fratello.

Quante volte li aveva ingannati? Piangeva miseria per vender più caro.

E speculava sul bisogno dei poveri. E mai la sua mano si apriva per donare.

No, lui non poteva essere fratello di quella povera gente che aveva sempre sfruttata, ingannata, tradita.

Eppure tutti gli camminavano a fianco.

Ed era giunto, con loro, davanti alla Grotta di Betlemme. Ora li vedeva entrare e nessuno era a mani vuote, anche i poveri avevano qualcosa. E lui non aveva niente, lui che era ricco. Arrivò alla grotta insieme con gli altri; s'inginocchiò insieme agli altri. - Signore, - esclamò - ho trattato male i miei fratelli. Perdonami. E cominciò a piangere. Appoggiato a un albero, davanti alla grotta, il mercante continuò a piangere, e il suo cuore cambiò. Alla prima luce dell'alba quelle lacrime splendettero come perle, in mezzo a due foglioline. Era nato il vischio.



LE PALLINE DELL'ALBERO DI NATALE.

Un artista di strada molto povero si trovava a Betlemme nei giorni seguenti alla nascita del Bambino Gesù. Voleva andare a salutarlo ma non aveva nemmeno un dono da portargli.

Dopo qualche esitazione decise di recarsi comunque alla grotta e di andarlo a trovare.

Gli venne in mente un'idea: fece quello che gli riusciva meglio, il giocoliere, e fece ridere il piccolo bambino.

Da quel giorno per ricordarci delle risate di Gesù Bambino si appendono delle palline colorate all'albero di Natale.

LA LEGGENDA DI RUDOLPH LA RENNA DAL NASO ROSSO.

Babbo Natale viene rappresentato insieme ad una renna piuttosto particolare.

La sua slitta viene trainata da nove renne di cui una dotata di un naso rosso scintillante.

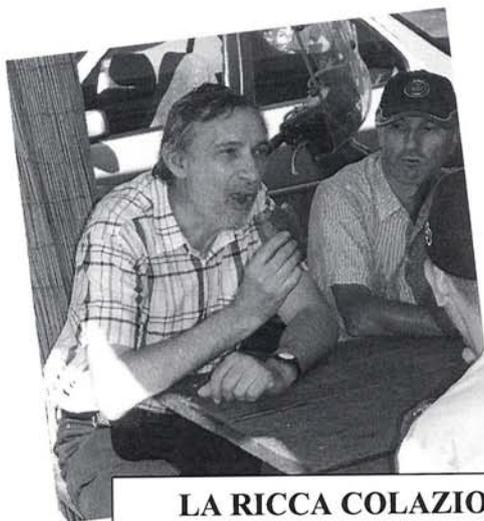
Questa piccola renna, derisa dal proprio branco per colpa di questa stranezza fisica, si rivelò di grande aiuto per Babbo Natale in una fredda e nebbiosa notte di Vigilia.

Grazie al suo naso luminoso illuminò la strada e Babbo Natale riuscì a consegnare i regali a tutti i bambini.

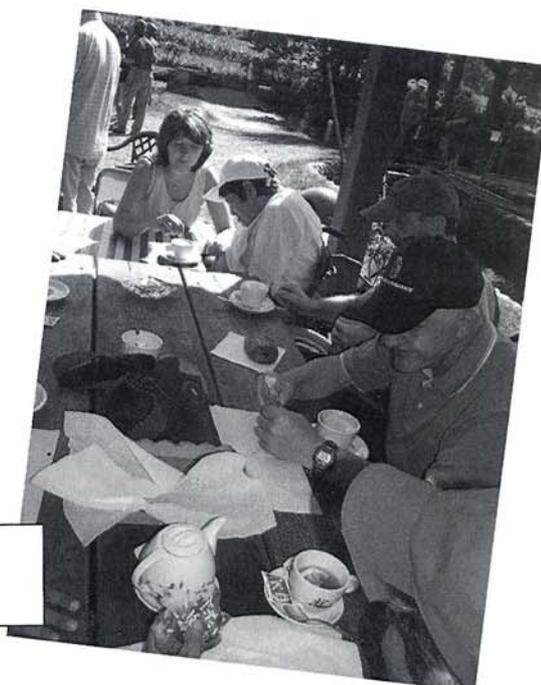


UNA TRANQUILLA GIORNATA DI PESCA

Lo scorso 20 giugno, i nostri amici di ASSOSPORT ci hanno invitato a trascorrere una mattinata insieme a loro. Ci hanno portato a pescare in un grazioso laghetto dove se ne sono viste davvero delle belle! C'era chi stava per svuotare il laghetto dai pesci e chi è rimasto a bocca asciutta. Abbiamo iniziato la giornata con una ricca colazione, per darci la giusta carica e terminato con un ancor più ricco aperitivo, per riprenderci dalla fatica. La giornata si è conclusa con il pranzo presso il ristorante Pulcinella e il pomeriggio di giochi al nostro Centro.



LA RICCA COLAZIONE



FORZA PESCIOLINI
VENITE QUI CHE C'È
UN BUON
BOCCONCINO PER
VOI.....





NE HO GIÀ PRESI
20. SONO PROPRIO
BRAVA!!!!

MI SA CHE STO
QUI A
GUARDARE GLI
ALTRI.

FORZA PIERA
CHE DOBBIAMO
SUPERARE LA
LETIZIA.



EH NO, NON VALE!!!
LASCIA TENE QUALCUNO
ANCHE A ME!!!





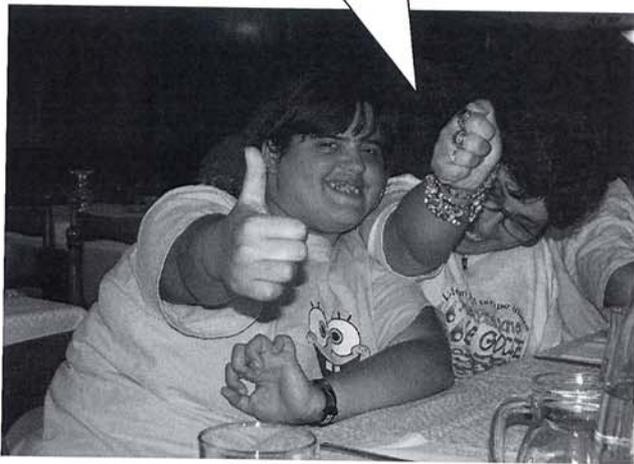
IL RICCO APERITIVO



MI RACCOMANDO,
CICCI, NON MANGIATE
TUTTO!!!!

**SIAMO NOI LE
NUMERO**

1



IL PRANZO DA PULCINELLA



PREGHIERE NATALIZIE

BAMBINO GESÙ

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.



Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.

Papa Giovanni Paolo II

TI PREGO, MARIA

Ti prego, Maria, per tutti i ragazzi
che stasera hanno voglia di piangere
perché non hanno affetto,
perché non hanno nessuno
che dia loro la buona notte
e li inviti a dormire tranquilli.

Ti prego Maria, per tutti gli orfani,
per tutti i ragazzi abbandonati dai genitori,
per quelli che, per qualsiasi motivo,
vivono lontani dalla loro famiglia.

Ti prego Maria, per i ragazzi che oggi sono stati malati.

Per quelli che sono stati sfruttati.

Per quelli che, invece di giocare e studiare
sono costretti a lavorare.

Ti prego Maria, per i ragazzi disabili
e per coloro ai quali anche oggi
il giorno è sembrato lungo e noioso.

Ti prego, Maria.

Amen.

Anna Maria Cànopi

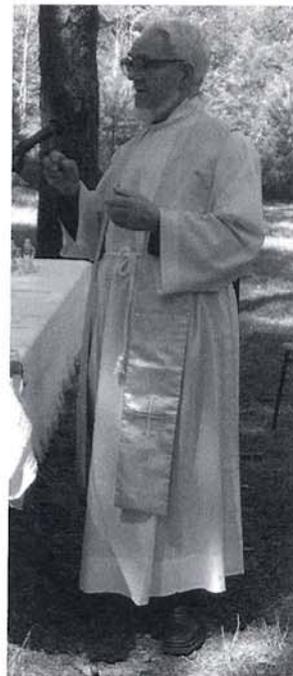


PRANZO IN PINETA

Eccoci al nostro annuale ritrovo in Pinetina Augusta a Cascina Costa, il 28 giugno, dove abbiamo trascorso una piacevole giornata in compagnia, in mezzo alla natura, ridendo e giocando a tombola. Prima abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata dal nostro amico padre Pietro, poi un succulento pranzo e, infine, una super tombolata in compagnia.



LA SANTA MESSA

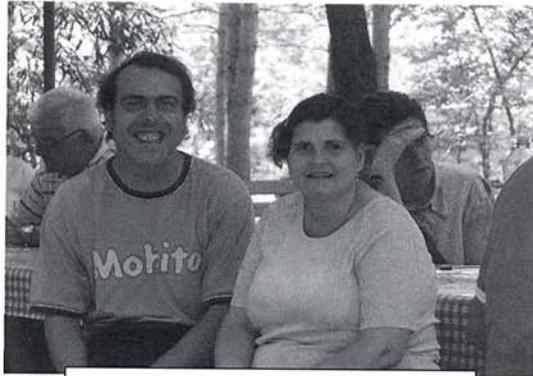


Ehi piano con le foto!!! Dai Leti che ci mettiamo in posa



Che bei profili e che sguardi intensi





Una nuova coppia???

Aiuto!!! Soffro di vertigini!!!



Noi siamo pronti,
quando si mangia???



Anche Ivano ha fatto conquiste!



Guardate chi è venuto a trovarci



I premi della tombola

IL CROCIFISSO: QUESTO SCONOSCIUTO.

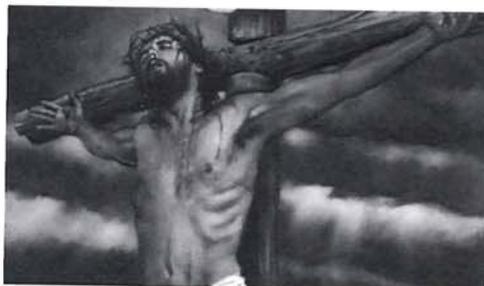
La Corte Europea dei diritti dell'uomo, si è espressa alcuni giorni fa con una sentenza in seguito ad un ricorso di una signora italiana di origini finlandesi che vedeva lesi i diritti dei suoi figli, nella libertà e prevaricazione di uno stato laico che "impone" nelle aule italiane la presenza del Crocifisso. Con tale sentenza, l'Europa chiede all'Italia di adeguarsi alla condizione di stato laico e rimuovere ogni simbolo religioso dagli uffici pubblici, tra cui le nostre scuole.

Questo è il fatto.

Ma questo Crocifisso, così discreto eppure così pregno di significato per il mondo cattolico, dà così tanto fastidio? E' così scomodo? Di questo passo ci si chiede se domani, per non offendere il buon gusto di chi passa per strada, o passando davanti ad un cimitero, a un'edicola sacra, a una chiesa, bisognerà guardarsi in giro e lontano da occhi indiscreti farsi il segno della Croce per il timore di infastidire o contrariare chissà chi.

Mi chiedo, ed è storia attuale, se dal Crocifisso rimosso dagli spazi pubblici, non si passi alle varie Madonne esposte nella varietà dei titoli a Lei dedicati, e se non dovranno essere rimosse anche quelle dalle nostre città.

E' storia recente l'abolizione del Presepe nelle scuole italiane perché potrebbe urtare la sensibilità dei bambini appartenenti ad altre religioni, il tutto a favore del caro ed innocuo Babbo Natale che, non esistendo, non può essere di impiccio alcuno.



La tradizione cristiana è forte oltre che per la fede, anche per ciò che rappresenta il suo simbolo, e i simboli non vanno toccati! Il simbolo dell'amore, della pace e del sacrificio non si tocca!

Il Crocifisso è parte fondamentale delle radici cristiane dell'Europa e del Mondo, quelle radici che hanno fatto crescere cultura, solidarietà, la gratuità dell'amore verso il prossimo, il rispetto reciproco. E un mondo senza radici è un mondo destinato a cadere nelle tenebre, a inciampare ad ogni passo, a smarrirsi, in balia di una bussola che non sa più segnare la giusta via.

Quindi credo che a questa sentenza si debba rispondere in un solo modo: con la preghiera e l'amore senza compromessi verso il Crocifisso!

Pregare affinché ci si ritrovi sotto lo stesso cielo che vedeva i bambini giocare senza temere "il lupo cattivo" per le strade o nelle case. Quel cielo che vedeva uomini e donne "lavorare" per la famiglia, la casa, con estrema dignità e mettere il Signore al centro della famiglia, pilastro indispensabile ed incrollabile. Quel cielo che vedeva i popoli semplici vivere il quotidiano faticosamente come sempre è stato, subire e combattere le ingiustizie con la fiducia nel Cristo crocifisso, vivere con gioia la vita, che ci è stata donata con amore da Dio, insieme a tutti i Suoi frutti.

Quel cielo che vedeva i valori di un tempo, come alzarsi e lasciare il posto a un anziano, a una donna incinta, imparare il valore del silenzio, parlare nel giusto: erano piccole grandi cose agli

occhi del prossimo, erano valori molto importanti! Ma attenzione, non dobbiamo relegarli proprio a quel "erano"! Questi valori possono ritornare, debbono tornare, perché sono nei nostri cuori, nel cuore dell'umanità intera, perché senza quei valori l'uomo diventa barbaro. Sono stati necessari secoli perché il genere umano si elevasse non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche sociale ed ora vogliamo tornare indietro? Lasciare questo mondo in balia della legge del più forte (o del più furbo)?

Il Crocifisso non è e non è mai stato un'offesa al mondo, anzi è stato ed è tuttora un meraviglioso atto d'amore verso il mondo e l'umanità.

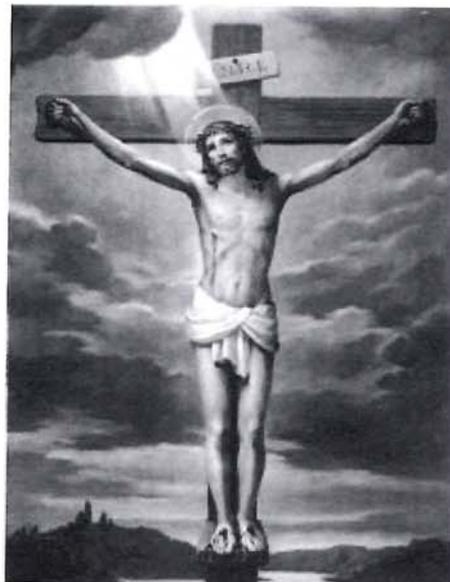
Un esempio: Madre Teresa di Calcutta ha sempre portato con grande dignità ed amore quella Croce durante tutta la sua missione, ma gli abitanti e le etnie locali indiane mai si sentirono offesi, se non per ragioni iniziali ostruzionistiche "politiche", apprezzando e riconoscendo successivamente l'impegno che quella Croce richiedeva e che madre Teresa esprimeva vivendoLa con la sua testimonianza. E tale testimonianza è universalmente divenuta stima per il suo operato e riconoscenza per l'opera da lei prestata in soccorso degli ultimi.

Disse Gesù: "... vi mando come pecore in mezzo ai lupi" E' pur vero che tutti, ma proprio tutti hanno un difetto. E Gesù replicò: "... chi è senza peccato, scagli la prima pietra ...!"

Un'ultima cosa: vorrei ringraziare, sì, dire grazie ai signori giudici della Corte Europea, che non hanno forse il tempo per informarsi sulla storia di quell'UOMO Crocifisso, a quei giudici così lontani dalla gente comune di quest'Europa, essi dovrebbero esserne fieri, soprattutto se questa sentenza servirà per risvegliare le coscienze sopite della gente ed a ridare dignità al Crocifisso, simbolo sublime di Amore e Sacrificio.

Tante volte il Crocifisso è stato attaccato, ma nonostante tutto resiste lì, da duemila anni! Forse a questi signori giudici non è balenato il pensiero: come mai?

(Alberto e) Mimmo



L'ULTIMO SALUTO

† Paolo Sabiolo

fratello di Mariagrazia

† Mario Baroni

Papà di Luisella

† Piera Mariuccia

Mamma di Stefano Speziani

† Mamma di Clemente

*Abramo, ormai vecchissimo, era seduto su una stuoia nella sua tenda di capotribù,
quando vide sulla pista del deserto un angelo venirgli incontro.
Ma quando l'angelo gli si fu avvicinato, Abramo ebbe un sussulto:
non era l'angelo della vita, era l'angelo della morte.
Appena gli fu di fronte Abramo si fece coraggio e gli disse:
"Angelo della morte, ho una domanda da farti:
io sono amico di Dio, non ho mai visto un amico desiderare la morte, la morte dell'amico?
" L'angelo rispose: "Sono io a farti una domanda:
hai mai visto un innamorato rifiutare l'incontro con la persona amata?
" Allora Abramo disse: "Angelo della morte, prendimi."*



E....STATE AL CENTRO

Cari amici lo sapevate che il nostro Centro non chiude mai???

Proprio così perché anche quest'anno il centro, grazie all'aiuto di alcuni baldi (ed arzilli) giovani, si è prodigato per consegnare vestiti giocattoli e tutto il necessario ad alcune comunità ed associazioni nostre amiche.

Ecco a voi documentato quello che è stato fatto quest'estate



**ACQUI TERME CON MONSIGNOR
PISTONE E SUOR MIRELLA**





**PADRE
GIACOMO
DELLA
COMUNITÀ DI LA
SPEZIA**



**PADRE FELICE DELLA
COMUNITÀ DI ALBENGA**



DALLE SORELLE DELLA CARITÀ DI VERCELLI



Un augurio speciale va fatto a padre Massimo di Gavi Ligure che, oltre ad averci inviato i suoi personali ringraziamenti per quello che abbiamo fatto, è stato promosso ed inviato a Roma presso le comunità missionarie. Al suo posto ha "assunto il comando" Padre Silvio, a cui auguriamo il nostro **BENVENUTO!**



Ma la mamma Rita - miracolo a Dio -
 e ai suoi collaboratori: un immenso **GRATIE!**

francesco

Gavi, 16 giugno 2009

I 5 sensi cercano Dio...



IMMACOLATA CONCEZIONE.

Questa solennità viene celebrata dalla Chiesa ogni anno, nel tempo di avvento, l'8 dicembre.

Parlare di questo mistero significa rispondere essenzialmente a tre domande :

1. Cosa significa Immacolata Concezione? Maria, per un dono, per un privilegio che Dio le ha concesso e in virtù dei meriti che Cristo avrebbe poi acquisito con la Pasqua, è stata preservata da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento nel grembo di Sant'Anna.

Ogni cristiano viene concepito e nasce portando dentro i segni del peccato originale; ogni cristiano ha bisogno di essere battezzato; ogni cristiano ha avuto bisogno di essere, cioè liberato dal peccato originale in forza della Pasqua di Gesù che è stata partecipata attraverso il Sacramento del Battesimo.



Maria è stata redenta non nel senso che è stata liberata, ma nel senso che è stata preservata.

Questa è la verità che Pio IX definì solennemente quattro anni prima che Maria apparisse a Santa Bernadetta a Lourdes, presentandosi come l'Immacolata Concezione. La definizione canonica contiene tre verbi: dichiariamo, pronunciamo, definiamo; sono i verbi con i quali il Santo Padre procede alla solenne definizione di una verità da credere.

Il soggetto di questa solenne definizione è la beatissima Maria.

Maria è stata preservata, neppure per un istante è stata sfiorata dal peccato originale, perché è stata preservata fin dal primo istante del suo concepimento.

Dire concepimento e dire nascita non è la stessa cosa: concepimento nel grembo di Sant'Anna, questa preservazione è redenzione.

2. Perché è stata preservata dal peccato?

Maria non è stata preservata per meriti particolari, ma per singolare grazia e privilegio di Dio.

Dio ha semplicemente voluto così, Le ha fatto questa grazia, Le ha dato questo privilegio.

Qual è la causa per la quale Maria è stata redenta?

Gli uomini sono stati redenti da Cristo, dalla vita di Cristo, con particolare riferimento al mistero della Pasqua.

Cristo muore e risorge e manda lo Spirito, è questo l'evento pasquale. Questo evento salva tutti quelli che sono nati prima e tutti quelli che nasceranno dopo di Gesù.

Adamo è stato redento in previsione dei meriti che Cristo avrebbe avuto con la Pasqua. L'evento, quindi, che redime è la Pasqua di Resurrezione.

La redenzione ha valore retroattivo, per noi si pone nel tempo e nella storia, nel disegno di Dio è sempre presente.

Questa dottrina è una dottrina rivelata che Dio ci ha fatto conoscere attraverso la Sacra Scrittura. Non è comunque una verità rivelata esplicitamente attraverso le pagine della Sacra Scrittura e neanche perché trasmessa di generazione in generazione attraverso la tradizione. Implicitamente sì perché l'arcangelo Gabriele salutando Maria le dice 'ralleggrati kaire kechaitòme' ,cioè rallegrati tu che sei la privilegiata, la favorita del Signore. Di per se il Kecharitòme fa riferimento al mistero che l'angelo annuncia a Maria cioè la maternità divina. Allora non si può parlare di rivelazione esplicita ma si parla di rivelazione implicita nel mistero rivelato: la maternità divina. La mamma che aspetta un bambino ha un rapporto di unità profonda con il suo bambino, formano una cosa sola per certi aspetti. Il bimbo è carne della mamma, anche se è legato solo dal cordone ombelicale. Nel disegno di Dio, Maria deve portare dentro di se nella sua carne, nella sua persona, il Figlio stesso di Dio, deve dargli la sua carne, i suoi cromosomi. Per cui c'è stata unità tra Maria e Gesù. Se la divinità si fosse unita con l'umanità, non era giusto che la carne di Maria fosse, anche per un solo istante, segnata dalla presenza del peccato, ed è proprio per questa ragione che Dio l'ha preservata da ogni macchia di peccato originale. Questa definizione l'ha fatta Pio IX nel secolo scorso ma prima di lui più volte il magistero della Chiesa si era pronunciato non in maniera solenne e definitiva circa questo mistero. Bisogna ricordare che quando si parla di magistero si distingue tra magistero straordinario e ordinario. Il primo consiste nella definizione solenne, definitiva di una verità; il secondo è l'insegnamento quotidiano. Ad ogni definitiva si arriva a poco a poco ed è preceduta da secoli e secoli di storia, di fede, impressa dalle comunità cristiane.

3. Maria nel corso della sua vita è stata mai sfiorata dal peccato personale?

Innanzitutto dobbiamo dire che il peccato personale è quel peccato fatto dal singolo individuo, il peccato originale viene ereditato da una natura umana decaduta privata dalla grazia.

Maria nel corso della sua vita non si è mai resa responsabile di peccato personale.

Le ragioni per cui Maria è immacolata concezione sono le stesse per le quali Maria è sempre santa: la maternità divina.



Messaggio da Medjugorje.

ABBANDONATE LE VOSTRE VITE NELLE MANI DI GESÙ

"Cari figli, correte, lavorate, raccogliete ma senza benedizione. Voi non pregate! Oggi vi invito a fermarvi davanti al presepe e a meditare su Gesù che anche oggi vi do, affinché vi benedica e vi aiuti a comprendere che senza di Lui non avete futuro. Perciò, figlioli, abbandonate le vostre vite nelle mani di Gesù affinché Lui vi guidi e vi protegga da ogni male. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio del 25 dicembre 2008



A Natale celebriamo la festa della nascita di Gesù. La Madonna il 25 dicembre scorso ci ha rivolto un messaggio che è, nel contempo, monito ed invito. Ci ha detto: "Cari figli! Correte, lavorate, raccogliete, ma senza benedizione. Tutte queste parole sono vere e ci toccano ancor più profondamente perché ci giungono dalla bocca della Vergine. Se ci guardiamo intorno, possiamo accorgerci di come i beni materiali ci preoccupino ed affannino. Lavoriamo tanto, ma senza benedizione, perché Dio non occupa il primo posto nella scala dei nostri interessi. Nei giorni antecedenti il Natale, abbiamo potuto notare come i grandi magazzini, i negozi ed i saloni da parrucchiere fossero più pieni e frequentati dei confessionali. Grande è l'attenzione che dedichiamo all'aspetto esteriore, mentre alla cura della nostra anima non dedichiamo l'attenzione che dovremmo. Se la salvezza della nostra anima e della nostra vita spirituale ci preoccupassero così come ci interessano le cose esteriori, sul nostro pianeta già da tempo sarebbe fiorito il paradiso terrestre.

Il messaggio della Madonna continua così: Voi non pregate! La maggioranza dei cattolici la mattina, prima di andare al lavoro, si limita a fare un segno di croce senza dedicare un po' di tempo alla preghiera. La sera, stanchi delle fatiche quotidiane, c'addormentiamo già alla seconda "Ave Maria", e così di giorno in giorno. E se il nostro corpo si stanca, la nostra anima è ancora più spossata. E allora ci chiediamo: perché non c'è benedizione nella mia vita? Perché Dio non mi sente? La verità è che siamo noi a non sentirlo. Ogni volta che viene a farci visita, noi non siamo a casa.

La Madonna c'invita a fermarci davanti al presepe e a meditare su Gesù che anche oggi ci dà, affinché ci benedica e ci aiuti a comprendere che senza di Lui non abbiamo futuro. Il Natale, il giorno della natività di Gesù, è la festa dell'eterno e sconfinato amore divino, che è entrato nella nostra storia prendendo le sembianze d'un innocente fanciullo. E mentre meditiamo e riflettiamo sulla nascita di Gesù, non dobbiamo dimenticare che non si tratta soltanto di una bella storia lontana che parla di un bambino, di pastori, d'angeli e di re magi. È una festa che ci parla del continuo legame tra Dio e l'uomo. Non è un evento accaduto tanto tempo fa. È una realtà che dovrebbe accadere ogni giorno in noi. Dio si fa uomo ed ogni giorno diventa Dio con noi. Lo incontriamo nella santa messa, nei sacramenti, nella preghiera, nelle buone azioni. Gesù desidera nascere continuamente nel nostro cuore, nel cuore di ognuno dei suoi amati fratelli e sorelle. Gesù desidera nascere continuamente nella comunità dei suoi fedeli, nella Chiesa che è il suo corpo misterioso.

Maria ci dà una soluzione per ogni nostra paura, affanno o ansia: essa risponde al nome di suo figlio Gesù Cristo. Ci dice: Abbandonate le vostre vite nelle mani di Gesù affinché Lui vi guidi e vi protegga da ogni male. Soltanto nelle mani di Gesù, nel suo cuore, potremo godere di quella protezione totale da tutti i mali del mondo. Siamo testimoni della Lieta novella e gioiamo di quella gioia autentica alla quale c'invita san Paolo: "Fratelli! Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi! (Fil. 4, 4). Non facciamo come quei cercatori d'oro che faticano tutta la vita per trovare il filone giusto e, una volta trovato, pur tenendo in mano l'oro tanto agognato, restano più poveri di prima. Che il Bambinello Gesù benedica l'intera nostra vita e tutte le nostre nobili intenzioni.

Padre fra Danko Perutina
Medjugorje, 26.12.2008

W GLI SPOSI !!!

Lo scorso 13 settembre 2009, presso la chiesa di Sant' Ambrogio, a Legnano, si sono uniti in matrimonio i nostri amici

*Marco Cesana
&
Lucia Grokholška*

A loro vanno i nostri più cari auguri per una lunga e gioiosa vita matrimoniale.



W LE CASTAGNE

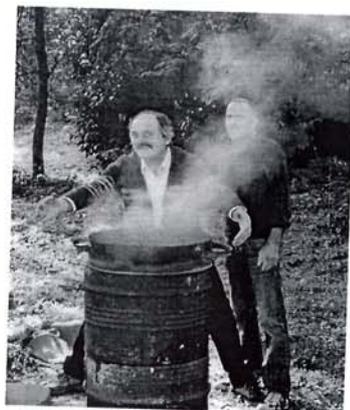
Ciao amici anche quest'anno abbiamo festeggiato l'arrivo dell'autunno con la tradizionale castagnata. Il 24 ottobre, attrezzati di tutto il necessario, abbiamo preparato le nostre caldarroste che qualche anima pia aveva raccolto qualche giorno prima nei boschi.

C'erano anche gli amici del gruppo Zaccheo e quelli delle Gocce che hanno portato dolci e bevande.

E' stata festa grande, con tante buone castagne e qualche scottata di mano. Ma soprattutto è stata la voglia di condividere una bella giornata in armonia ed amicizia a farla da padrone.



LE "TAGLIATRICI"



I FUOCHISTI E
IL
CASTAGNARO





**GLI
IMPACCHETTATORI**



**GLI
ASSAGGIATORI**



**E NON POTEVANO CERTO MANCARE
I.....MANGIATORI !!**



I TRE GIORNI DELLA MERLA.

Tanto, tanto tempo fa a Milano ci fu un inverno molto rigido. La neve scendeva dal cielo e copriva tutta la città, le strade, i giardini.

Sotto la grondaia di un palazzo in Porta Nuova c'era il nido di una famigliola di merli, che a quel tempo avevano le piume bianche come la neve. C'era la mamma merla, il papà merlo e tre piccoli uccellini, nati dopo l'estate.

La famigliola soffriva il freddo e stentava a trovare qualche briciola di pane per sfamarsi, perché le poche briciole che cadevano in terra dalle tavole degli uomini venivano subito ricoperte dalla neve che scendeva dal cielo.

Dopo qualche giorno il papà merlo prese una decisione e disse alla moglie: "Qui non si trova nulla da mangiare, se continua così moriremo tutti di fame e di freddo. Ho un'idea, ti aiuterò a spostare il nido sul tetto del palazzo, a fianco a quel camino, così mentre aspettate il mio ritorno non avrete freddo. Io parto e vado a cercare il cibo dove la neve non è ancora arrivata".

E così fu fatto: il nido fu messo vicino al camino e il papà partì. La mamma e i piccoli uccellini stavano tutto il giorno nel nido, scaldandosi tra loro e anche grazie al fumo che usciva tutto il giorno dal camino.

Dopo tre giorni il papà tornò a casa e quasi non riuscì più a riconoscere la sua famiglia! Il fumo nero che usciva dal camino aveva colorato di nero tutte le piume degli uccellini!

Per fortuna da quel giorno l'inverno divenne meno rigido e i merli riuscirono a trovare cibo sufficiente per arrivare alla primavera.

Da quel giorno però tutti i merli nascono con le piume nere e, per ricordare la famigliola di merli bianchi divenuti neri, gli ultimi tre giorni del mese di gennaio sono detti "I tre giorni della merla".





I.R.I.S. di Gallarate
Centro dell'Amicizia di S. Macario
ORGANIZZANO



Da sabato 19 Dicembre 2009
a domenica 10 Gennaio 2010

ALOISIANUM – SALA GRANDE
Via S. L. GONZAGA, 8 - GALLARATE

NEI GIORNI FERIALI: ORE 15 – 18
NEI GIORNI FESTIVI: ORE 9 –12 E ORE 14 – 19
A NATALE LA MOSTRA RESTERA' CHIUSA

Domenica 10 Gennaio 2010 - ore 16.00

**Nel salone convegni dell'Aloisianum avrà luogo la
consegna di un ricordo a tutti i presepisti**

LA CITTADINANZA E' INVITATA

I nostri appuntamenti

Ogni Mercoledì, presso la sede di San Macario, dalle ore 13.30 alle ore 17.00, chi ha la possibilità di raggiungere il centro con i propri mezzi, può avere l'opportunità di incontrarsi con più persone, per fare diverse cose: dai lavoretti alla "semplice" preghiera, a quattro simpatiche chiacchiere.

Ogni Sabato, presso il Centro Diurno Disabili di Samarate via Lazzaretto (Villa Montevecchio), dalle ore 13.30 alle ore 17.00, tutto il gruppo si ritrova per trascorrere un pomeriggio ricreativo, fatto di allegria, musica, incontri, scambi di idee, insomma tutte quelle "cose" che servono per mantenere viva la fiamma dell'amicizia.

Ogni primo Sabato del mese si celebra la Santa Messa, verso le ore 15 circa.

All'ultimo Sabato di ogni mese si festeggiano i Compleanni (dolci a volontà).

Varie e altre notizie verranno dette al sabato pomeriggio o distribuiti dei volantini. Si accettano consigli, proposte e perché no, anche critiche. www.centrodellamicizia.it è stato aggiornato e migliorato. Chi volesse comunicare la propria e-mail, riceverà direttamente a casa, tutte le informazioni relative all'attività del Centro.



**Centro
dell'Amicizia
Via De Amicis, 4
San Macario**